

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per modificare i decreti e per una nuova politica economica

## Una giornata nazionale di lotta decisa unitariamente dai sindacati

Si svolgerà il 24 luglio - Assemblee nei luoghi di lavoro e fermate di 3-4 ore proclamate dalle organizzazioni provinciali - Nello stesso giorno lo sciopero generale degli edili e dei lavoratori delle costruzioni - Incontri della Federazione unitaria con i gruppi parlamentari e le direzioni dei partiti democratici

## CAMERA: INCOSTITUZIONALI LE NORME SULLE ASSUNZIONI

Uno dei decreti del governo, quello sulla «perequazione tributaria», ha ricevuto ieri al Senato, nella commissione Affari Costituzionali, un duro colpo. All'unanimità la commissione ha dichiarato incostituzionali le norme che prevedevano l'assunzione di 12.000 nuovi dipendenti al ministero delle Finanze durante i prossimi cinque anni e quindi uno scandaloso gonfiamento degli organici. I decreti, e in particolare quelli sugli enti di sviluppo per l'agricoltura e sui deficit delle mutue e degli ospedali sono stati sottoposti alla critica serrata dei parlamentari comunisti. Di fronte alle forti argomentazioni dei compagni Macaluso, Bardelli, Valeri, Bonifazi e Giannini, che hanno sostenuto fra l'altro l'incostituzionalità del decreto, nessun rappresentante della maggioranza ha preso la parola. La riunione è stata sospesa in una atmosfera tesa. I compagni Giovanni Berlinguer e La Bella hanno sottolineato la necessità di trasformare il decreto su ospedali e mutue in un disegno di legge con contenuti rinnovatori. Inoltre ieri si sono riunite in seduta congiunta le commissioni Bilancio, Tesoro e Finanze del Senato. Dopo le relazioni dei ministri Colombo, Tanassi e Giolitti sono intervenuti i compagni Li Vigni, Borsari e Fabbrini. I senatori comunisti hanno sottolineato che la richiesta di un radicale mutamento dei decreti non è né strumentale né semplice raccolta dei «no». Il PCI è contrario alle decisioni governative perché formalmente si chiedono sacrifici a tutti ma, in realtà, questi sacrifici colpiscono i cittadini meno abbienti. Le proposte presentate dai comunisti tendono a razionalizzare un nuovo modo di governare e a colpire le radici dei mali che oggi il Paese sta scontando. A PAGINA 2

Il Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha indetto per il 24 luglio una giornata nazionale di mobilitazione e di lotta, nel corso della quale i lavoratori di tutte le categorie daranno vita ad assemblee nei luoghi di lavoro o a manifestazioni, con una fermata del lavoro proclamata dalle organizzazioni provinciali, della durata massima di 3-4 ore. Questa giornata di lotta coinciderà con lo sciopero generale già proclamato dagli edili e dai lavoratori di tutto il settore delle costruzioni, i quali daranno vita, assieme a lavoratori di altri settori, a manifestazioni a Torino, Mestre, Firenze, Roma e Taranto. Il Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha anche deciso di chiedere un immediato incontro fra le organizzazioni sindacali e le forze democratiche che operano nelle assemblee elettive, locali e nazionali. In modo particolare, la segreteria della Federazione unitaria è impegnata ad incontrare i gruppi parlamentari e le Direzioni dei partiti democratici «per informarli sui contenuti del proprio orientamento generale e delle modifiche da apportare alle decisioni governative». Entro il mese di settembre, infine, sarà convocata una conferenza nazionale di tutte le strutture sindacali (organizzazioni provinciali, delegati, consigli di zona) per definire le prospettive di azione e di iniziativa del movimento, a sostegno della linea generale della Federazione Cgil, Cisl, Uil per un nuovo sviluppo economico e sociale la cui validità è stata ribadita nel corso dei lavori del Direttivo. Queste importanti decisioni sono contenute nel documento che è stato approvato ai termini dei lavori, poco prima dell'una di stamane, dopo una discussione lunga, difficile. Nella votazione conclusiva si sono avute solo sei astensioni sul complesso del documento. Altre tre astensioni hanno riguardato invece la sola parte relativa alla lotta. In sostanza, si sono astenuti solamente alcuni membri della minoranza Cisl e alcuni dirigenti delle componenti socialdemocratica e repubblicana della Uil. La stragrande maggioranza dei membri del Direttivo ha espresso la sua piena adesione ad un documento in cui viene ribadito «il giudizio negativo nei confronti dei provvedimenti governativi».

## Mancato sconto dei farmaceutici alle mutue per 500 miliardi?

I compagni Natta, Casapieri, Quagliotti e Gastone hanno presentato ai ministri del Lavoro, della Sanità e delle Finanze un'interrogazione per sapere se corrisponde al vero quanto dichiarato dal presidente della «Farmunione», e riportato da diversi quotidiani, secondo cui le ditte farmaceutiche ad essa associate non avrebbero praticato agli enti mutualistici lo sconto del 19%, previsto dalla legge. L'interrogazione tende anche a conoscere se tale aperta violazione di una precisa disposizione ha riguardato anche le aziende farmaceutiche associate alla «Assofarma», e se gli enti mutualistici hanno denunciato questa inadempienza. Occorre tener presente che dalla entrata in vigore del decreto di legge in questione fino ad oggi — lo sconto del 19% è previsto dall'articolo 33 del D.L. 26-10-1970, n. 745 — l'inadempienza si risolverebbe nel mancato introito di oltre 500 miliardi, dato che il fatturato a carico delle mutue si è aggirato intorno agli 800 miliardi annui. Infine, i compagni Natta, Casapieri, Quagliotti e Gastone hanno chiesto quali provvedimenti immediati intendano prendere il governo per consentire il recupero a brevissima scadenza della ingente somma, nel momento in cui si propone di varare ulteriormente sui datori di lavoro e sui dipendenti per far fronte ai fabbisogni finanziari degli enti mutualistici.



LONDRA — L'arcivescovo Makarios, dopo essere sfuggito ai colpi che intendevano ucciderlo, ha raggiunto ieri la capitale britannica dove si è incontrato con il primo ministro Wilson

## Il governo deve rinunciare al progetto sui «superministeri»

IERI AL SENATO è proseguito l'esame della legge delega sulla pubblica amministrazione. Sull'articolo relativo al riordino dei ministeri la ferma e costruttiva azione dei comunisti ha costretto il governo ad accantonare numerosi emendamenti e in particolare quello che mirava a creare, nei fatti, dei «superministeri». Infatti si voleva dotare i gabinetti dei ministri di uffici e di personale privilegiato, con l'aggiunta di «esperti» estranei all'amministrazione. I comunisti hanno sostenuto che in tal modo si apriva la strada a nuovi favoritismi. I senatori comunisti si sono battuti anche per il blocco di nuove assunzioni.

Questi provvedimenti — afferma il documento — contrastano per molti aspetti la linea di politica economica proposta dalla Federazione». Tali provvedimenti — prosegue il documento, «se non corretti e non accompagnati da altre misure rischiano di provocare un aggravamento della situazione economica accentuando i pericoli di una depressione produttiva e di una intollerabile riduzione dei livelli di occupazione».

## Manifestazioni di massa per l'indipendenza a Luanda

# Sanguinose violenze in Angola sollevano la protesta africana

Decine di morti e centinaia di feriti in una odiosa catena di linciaggi - Le truppe indigene si ribellano al crimine - Soldati e civili sfilano per le vie sotto le bandiere del MPLA



BRAZZAVILLE, 17. Disparci da Luanda, capitale dell'Angola, riferiscono che la città è stata teatro nei giorni scorsi di sanguinose provocazioni contro la popolazione africana, con un bilancio di decine di morti e centinaia di feriti. Secondo queste informazioni, elementi olandesi della comunità portoghese hanno preso a pretesto l'uccisione del conducente «bianco» di un'autobus, avvenuta il 10 luglio e dovuta probabilmente a motivi personali, per organizzare, nelle notti dell'11 e del 12, violenze contro la popolazione africana, bastonando a sangue e ferendo a coltellate gli africani che capitavano loro a tiro. I fuggitivi venivano abbattuti a colpi di pistola. Ufficiali fanno ascendere a sei morti e una decina di feriti il bilancio della sola prima notte di violenza, ma gli africani parlano di trentotto morti e settantacinque feriti gravi. In seguito, i linciaggi si sono ripetuti, con altre vittime. Nel clima di estrema tensione tentati a creare, le forze ausiliarie africane inquadrato nell'esercito portoghese hanno manifestato il 15 luglio dinanzi alla fortezza di Luanda, sede del quartier generale portoghese, chiedendo che venisse garantita la sicurezza della popolazione africana. Altre manifestazioni di protesta si sono svolte davanti al palazzo del governatore, con la partecipazione di migliaia di civili. A questo punto, le truppe portoghese avrebbero aperto il fuoco sui dimostranti, uccidendo sedici e ferendone sessanta, secondo le cifre ufficiali (gli africani parlano invece di cinquanta morti e un numero anche più elevato di feriti). I funerali delle vittime, svoltisi nel pomeriggio di lunedì, hanno offerto l'occasione, secondo i dispetti qui pervenuti, per una grandiosa manifestazione.

## Domani scioperano per 4 ore i ferrovieri

Domani in tutta Italia sarà effettuato uno sciopero di 4 ore dei ferrovieri. I treni resteranno bloccati dalle ore 11 alle 15. La giornata di lotta è stata decisa unitariamente dai sindacati per sollecitare nuovi investimenti.

## Prorogato e ampliato il blocco degli affitti

Ieri la commissione speciale fitti della Camera ha approvato la proroga dei contratti di locazione. Il testo contiene una serie di miglioramenti conquistati dalla tenace battaglia dei comunisti. In particolare il blocco è stato prorogato al 30 giugno del '75 ed è stato esteso a tutti i contratti in corso attualmente, con esclusione degli inquilini che nel '72 avevano un reddito imponibile superiore ai 4 milioni di lire. Il provvedimento mercoledì prossimo passa all'esame dell'assemblea della Camera. In questa sede i parlamentari comunisti si batteranno per ulteriori miglioramenti e riproporranno l'esigenza di introdurre misure di equo canone, secondo le proposte contenute nel disegno di legge presentato dal PCI. A PAG. 2

## Dal nostro corrispondente

LONDRA, 17. L'arcivescovo Makarios, arrivato stamani a bordo di un «Comet» della RAF nella base militare di Lyneham, è stato accolto col massimo di cordialità sul suolo inglese. Una grande folla di compatrioti residenti a Londra lo ha entusiasticamente salutato quando è uscito dal n. 10 di Downing Street. Durante i colloqui col primo ministro Wilson, avvenuti nel pomeriggio, le espressioni di simpatia hanno tuttavia trovato un condizionamento di fatto nella cautela con cui il governo britannico si è guardato dal prendere impegni concreti riaffermando i limiti dei propri poteri e sottolineando il desiderio di non rimanere coinvolto militarmente. Come ha riferito un portavoce del primo ministro inglese, Wilson ha assicurato a Makarios che il governo di Londra si attiene strettamente al trattato del 1960 in base al quale la stessa Gran Bretagna, la Grecia e la Turchia si fecero carico dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'isola. Il portavoce ha aggiunto che durante il colloquio odierno sono stati esaminati dettagliatamente i fatti di Cipro, e le consultazioni da essi scaturite, sul piano internazionale. Un portavoce del Foreign Office dal canto suo ha riaffermato che il governo di Londra riconosce l'autorità di Makarios come il legittimo presidente di Cipro. Circa la situazione nell'isola egli ha detto che gli uomini della guardia nazionale controllano la maggior parte del territorio ma nella regione di Paphos continuano a svolgersi combattimenti. Lo stesso portavoce ha reso noto che l'ambasciatore inglese ad Atene ha fatto visita ieri sera al ministro degli Esteri ellenico, al quale ha presentato la richiesta che, per facilitare una distensione, vengano «sostituiti» gli ufficiali greci della guardia nazionale cipriota. Il governo greco, ha detto, sta attualmente esaminando questa richiesta.

Nella sua prima conferenza all'aeroporto, il presidente di Cipro era tornato stamattina a denunciare con estrema fermezza la responsabilità diretta della giunta dei colonnelli greci nel grave e violento attentato contro il regime democraticamente eletto. Il colpo ha avuto l'appoggio di Atene ed è stato eseguito da ufficiali greci che comandano la guardia nazionale di Cipro. «Hanno tentato di uccidermi attaccando il palazzo presidenziale con i mortai e le armi pesanti — ha detto Makarios — hanno creduto che fossi morto e infatti ne hanno dato l'annuncio alla radio. Ma come potete vedere sono vivo e sto bene». Il sessantenne presidente

**Antonio Bronda**  
(Segue in ultima pagina)

**Direzione PCI**  
La Direzione del PCI è convocata per giovedì 25 luglio alle ore 9.

## Oggi si riunisce il Consiglio nazionale dello Scudo crociato

## Dinanzi alla sua crisi la DC tenta un nuovo rinvio

Le pressioni per una soluzione interlocutoria e le dispute sul «direttorio» - Prese di posizione della sinistra contro «espediti transitori» che portino al congelamento della situazione del partito - Attacco di «Forze nuove» ai decreti: sono possibili «emendamenti di rilievo»

La DC giunge all'appuntamento del Consiglio nazionale — la sessione si aprirà questo pomeriggio con una relazione dei sen. Fanfani — dopo non pochi sussurri e in un clima incerto e sfuggente. Si farà, nei tre giorni di dibattito, soltanto un «punto» sulla crisi che sta attraversando il partito, oppure si comincerà a trarre qualche conclusione politica da questa crisi? In questo, andando all'essenziale, si può dire si riassume l'alternativa dinanzi alla quale si trova il massimo organo dirigente dello Scudo crociato. Nelle ultime settimane vi è stato

chi ha fatto pressione, all'interno della DC, per giungere non solo a un'autocritica ma anche a un «chiarimento» — e cioè, come ha detto anche recentemente l'on. Galoni, al cambiamento «di politica, di idee e di uomini» —, mentre altri gruppi, pur dando segni evidenti di difficoltà e anche di disorientamento, hanno cercato in un modo o nell'altro la strada del rinvio dei problemi di scelta politica a un domani più o meno lontano. In realtà, le ultimissime fasi del lavoro interno democristiano sono apparse all'esterno prive di fatti di rilievo.

Le ultime note di cronaca riguardano l'incredibile decisione fanfaniana di «dimissionare» d'ufficio gli on. Donat Cattin e Bodrato dall'esecutivo del partito e le conseguenti dimissioni del sen. Marco, vice-segretario basista, e dell'on. Belci, moroteo, dalle cariche che ricoprivano a piazza S. Marco. Poi Fanfani ha ripreso a ritmo accelerato le consultazioni con i capi delle correnti, e in estrema ha deciso il rinvio di una settimana della riunione del Consiglio nazionale (con il pretesto del mancato appuntamento dello impianto dell'aria condizionata).

Ma in questi giorni di vigilia il segretario della DC non ha detto una sola parola. E' stato l'on. Piccoli, capogruppo dei deputati dc, a tentare di dare una chiave agli enigmi del Consiglio nazionale: egli si è pronunciato contro l'«assassinio politico di Fanfani», ed ha stabilito una stretta correlazione tra la situazione del vertice della DC e quella del governo («in questo momento come non mai — ha detto — la situazione del partito e quella del governo si tengono strettamente»). In sostanza, Piccoli, che insieme a Rumor e Taviani è uno dei

maggiori esponenti della corrente dorotea, ha teorizzato l'immobilismo. La sessione del CN, in altre parole, dovrebbe approdare a una soluzione interlocutoria, nella convinzione dichiarata che aprire la crisi da un lato creerebbe immediatamente problemi anche dall'altro lato. Già in queste spiegazioni dello stato attuale della DC è evidente in filigrana il gioco paralizzante in atto tra i vari gruppi. La disputa sulla costituzione

di civili. A questo punto, le truppe portoghese avrebbero aperto il fuoco sui dimostranti, uccidendo sedici e ferendone sessanta, secondo le cifre ufficiali (gli africani parlano invece di cinquanta morti e un numero anche più elevato di feriti). I funerali delle vittime, svoltisi nel pomeriggio di lunedì, hanno offerto l'occasione, secondo i dispetti qui pervenuti, per una grandiosa manifestazione.